

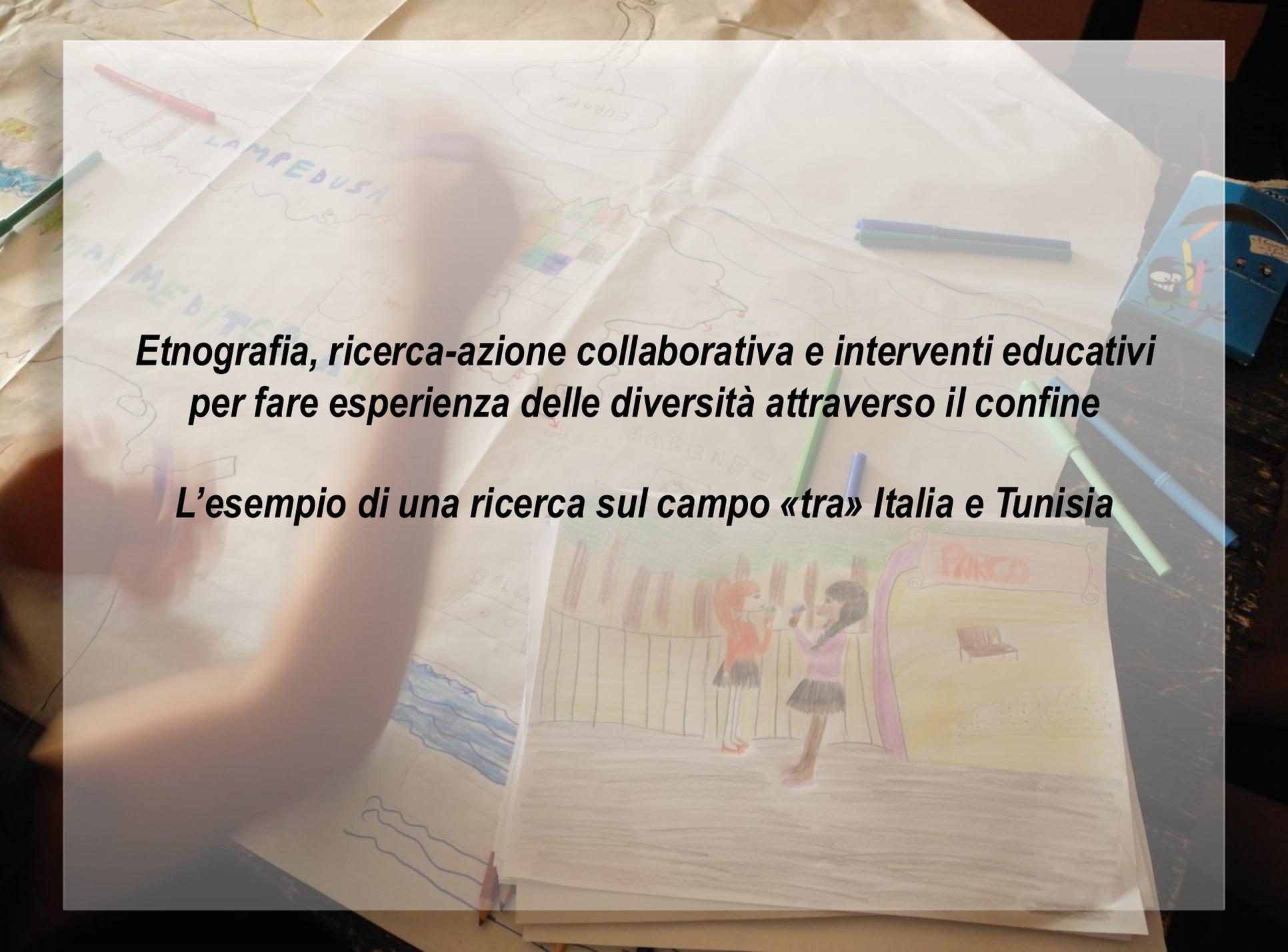
Corso di Laurea Magistrale Ciclo Unico in Scienze della Formazione Primaria

**CORSO DI
ANTROPOLOGIA
DEI PROCESSI EDUCATIVI E DELLA SCUOLA**

Prof.ssa Chiara Brambilla

a.a. 2024/2025

Università degli Studi di Bergamo



***Etnografia, ricerca-azione collaborativa e interventi educativi
per fare esperienza delle diversità attraverso il confine***

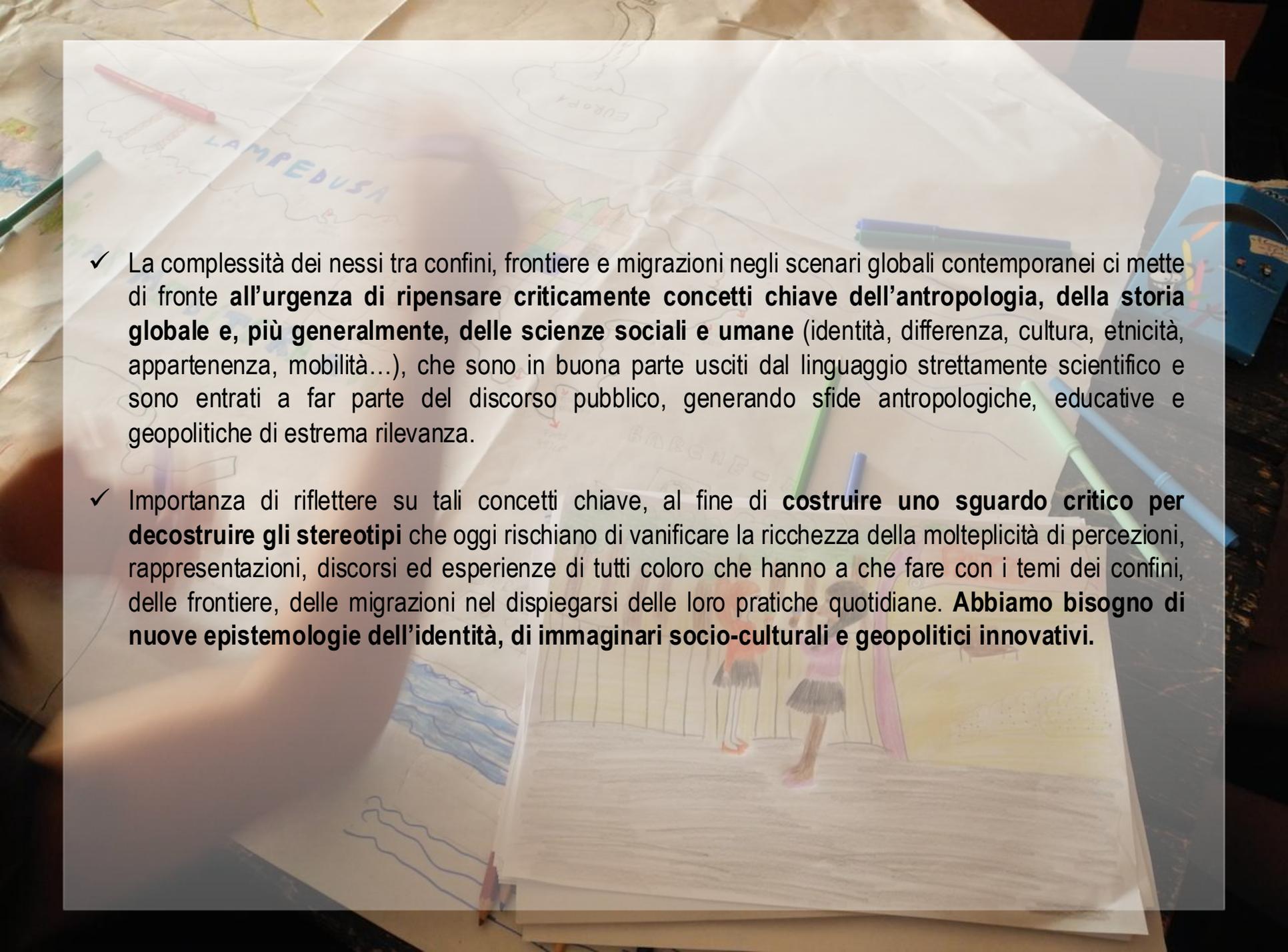
L' esempio di una ricerca sul campo «tra» Italia e Tunisia



IMMAGINARI MEDITERRANEI

NESSI PLURALI TRA FRONTIERE, CONFINI, MIGRAZIONI, IDENTITÀ E DIFFERENZE

- ✓ **RIFLESSIONI TEORICHE** in ambito antropologico e interdisciplinare su questi temi
- ✓ **ESPERIENZA DI RICERCA ETNOGRAFICA COLLABORATIVA** nell'ambito del Progetto Europeo EUBORDERSCAPES nella zona di **frontiera euro-africana tra Italia e Tunisia**, lavorando in particolare con i **giovani di origini italiane o tunisine** che insieme abitano quello spazio di frontiera tra la **città di Mazara del Vallo in Sicilia** e la città di Mahdia in Tunisia
- ✓ **ATTIVITÀ LABORATORIALI** sul tema "**Confini, Frontiere e Migrazioni: Immagini, Immaginari, Pratiche**" ideate e sperimentate durante la ricerca condotta nel Progetto EUBORDERSCAPES come **STRUMENTO PER LA PROGETTAZIONE DI AZIONI EDUCATIVE ALL'INTERCULTURA COLLABORATIVE TRA RICERCATORI, EDUCATORI, INSEGNANTI E ALTRE FIGURE PROFESSIONALI** (operatori sociali e culturali, mediatori...), per affrontare – con i giovani di diverse fasce d'età – l'**argomento dei nessi complessi tra confini, frontiere, migrazioni, identità e differenze**, che costituisce un **tema centrale per (ri)pensare il Mediterraneo come luogo elettivo per (ri)pensare, al contempo, le pratiche educative nei contesti multiculturali contemporanei**

- 
- ✓ La complessità dei nessi tra confini, frontiere e migrazioni negli scenari globali contemporanei ci mette di fronte **all'urgenza di ripensare criticamente concetti chiave dell'antropologia, della storia globale e, più generalmente, delle scienze sociali e umane** (identità, differenza, cultura, etnicità, appartenenza, mobilità...), che sono in buona parte usciti dal linguaggio strettamente scientifico e sono entrati a far parte del discorso pubblico, generando sfide antropologiche, educative e geopolitiche di estrema rilevanza.
- ✓ Importanza di riflettere su tali concetti chiave, al fine di **costruire uno sguardo critico per decostruire gli stereotipi** che oggi rischiano di vanificare la ricchezza della molteplicità di percezioni, rappresentazioni, discorsi ed esperienze di tutti coloro che hanno a che fare con i temi dei confini, delle frontiere, delle migrazioni nel dispiegarsi delle loro pratiche quotidiane. **Abbiamo bisogno di nuove epistemologie dell'identità, di immaginari socio-culturali e geopolitici innovativi.**



JR, Installazione *Toddler* – Confine Messico-Stati Uniti, Tecate – California, Settembre 2017

- ✓ Il termine **muro** è quello più comunemente **usato per chiamare/esprimere ciò che è il confine sia simbolicamente che materialmente.**
- ✓ I muri sono costruiti per **mettere in sicurezza chi sta dentro, i cittadini, e per escludere gli altri oppure per includere ma in modo differenziale.**
- ✓ Ma...**Wendy Brown**, nel suo libro ***Stati murati. Sovranità in declino*** (2013) scrive: **“I muri politici visibili sono spettacoli del potere che costituiscono scene di soggezione anziché di efficacia e scene di forza anziché di diritto”.**

- ✓ **Importanza, allora, dell’interrogarci sulle modalità per costruire il confine analiticamente evitando che collassi in linea che separa due differenze.**
- ✓ **Confine come strumento euristico, spazio analitico per interrogarci criticamente sulla contemporaneità, per interrogare la contemporaneità, e per una riflessione intorno a concetti chiave della riflessione delle scienze sociali e umane (identità, alterità, cultura, potere, mobilità, luogo, tempo, ...).**
- ✓ **Confine e riflessione sul margine che non è mai marginale.**

- ✓ **Importanza della riflessione critica antropologia e interdisciplinare sulla complessità multi-dimensionale epistemica, spaziale e temporale dei confini.**
- ✓ **Ripensamento dei confini, che si prefigga di muovere oltre le classificazioni terminologiche che hanno imbrigliato la complessità dei confini, impedendo di coglierne la valenza di luoghi cruciali per interpretare i cambiamenti politici, territoriali e socio-culturali del mondo globale e globalizzato contemporaneo.**
- ✓ **Esigenza di un nuovo vocabolario.**
- ✓ **Attenzione alla dimensione concettuale fluida del confine.** Ciò non significa che non ci sia la sua dimensione normativa, ma il confine è più ampiamente inteso come **un’istituzione sociale con attenzione anche alla sua dimensione di processo.**

- ✓ I confini danno a pensare e occorre pensarli o meglio ripensarli: **rilevanti implicazioni dei modi in cui pensiamo i confini rispetto a come i confini sono praticati.**
- ✓ Il confine non è dove finisce qualcosa, ma dove inizia: **ripensare il confine restituendo attenzione al potenziale generativo del confine come soglia tra attualità e potenzialità, tra ciò che è (confine come marca di appartenenza) e ciò che potrà essere (confine come luogo del divenire).**
- ✓ Il confine è una processualità complessa e in continuo divenire, abitata da una molteplicità di esperienze.

- ✓ **Ripensare il confine non è facile!**

- ✓ **Urgenza di una riflessione sui confini non solo come siti empirici, ma anche come spazi concettuali per pensare la realtà sociale.**
- ✓ **Necessità di interrogare il DOVE dei confini nello spazio e nel tempo. Il COME, il CHI e il PERCHÉ dei confini.**

- ✓ In questo quadro, **confini e migrazioni, tanto più se osservati con lenti antropologiche, non stanno in opposizione gli uni alle altre.** Le migrazioni transnazionali quale espressione cardine della globalizzazione determinano piuttosto l'esigenza di (ri)pensare i confini.
- ✓ Ma è tale inedita riflessione sui **confini** a svelare come proprio essi siano luogo primo di dispiegamento delle dinamiche contemporanee e **spazio d'osservazione imprescindibile per (ri)pensare il Mediterraneo e i maggiori fenomeni di cambiamento che lo interessano, tra cui appunto i flussi transnazionali.**

- ✓ **Il confine non può essere ridotto a essere una linea statica e naturalizzata**, demarcante i limiti territoriali dell'autorità e della giurisdizione politica sovrana statale, come la sua rappresentazione cartografica l'ha imposta.
- ✓ **Il confine non è una geometria, ma un luogo complesso, mobile (nello spazio e nel tempo) e relazionale**, uno spazio fluido attraversato da una molteplicità di negoziazioni, rivendicazioni e contro-rivendicazioni socio-culturali, politiche ed economiche, che si attualizzano a livello delle pratiche quotidiane.
- ✓ **Occorre “umanizzare” il confine**, imparando a guardare, ad ascoltare e, al contempo, cercando strategie virtuose per rendere visibili, per **dar voce alla pluralità di esperienze diverse** che abitano e attraversano il confine.
- ✓ **L'esperienza, che dei confini si fa, non è la stessa per tutti**. Urgenza di **descrivere come le esperienze “pluritopiche” e “pluriversali” dei confini si scontrino, spesso, con le assunzioni della teoria geopolitica e con le rappresentazioni monolitiche mass-mediatiche dominanti**.
- ✓ **C'è diversità nelle forme che il confine assume**, così come anche **nelle forme attraverso le quali il confine è pensato, percepito, agito, rappresentato e abitato**.
- ✓ **I confini non sono entità date, fisse (nel tempo e nello spazio), lineari e stabili**, ma occorre una nuova prospettiva più aperta che intendendo le identità come costruzioni socio-spaziali dinamiche, sappia **ripensare anche i confini come costruzioni complesse che hanno un ruolo centrale nella dialogica tra identità e alterità**.
- ✓ **Il confine va inteso come uno spazio politico e sociale dinamico e conflittuale**.

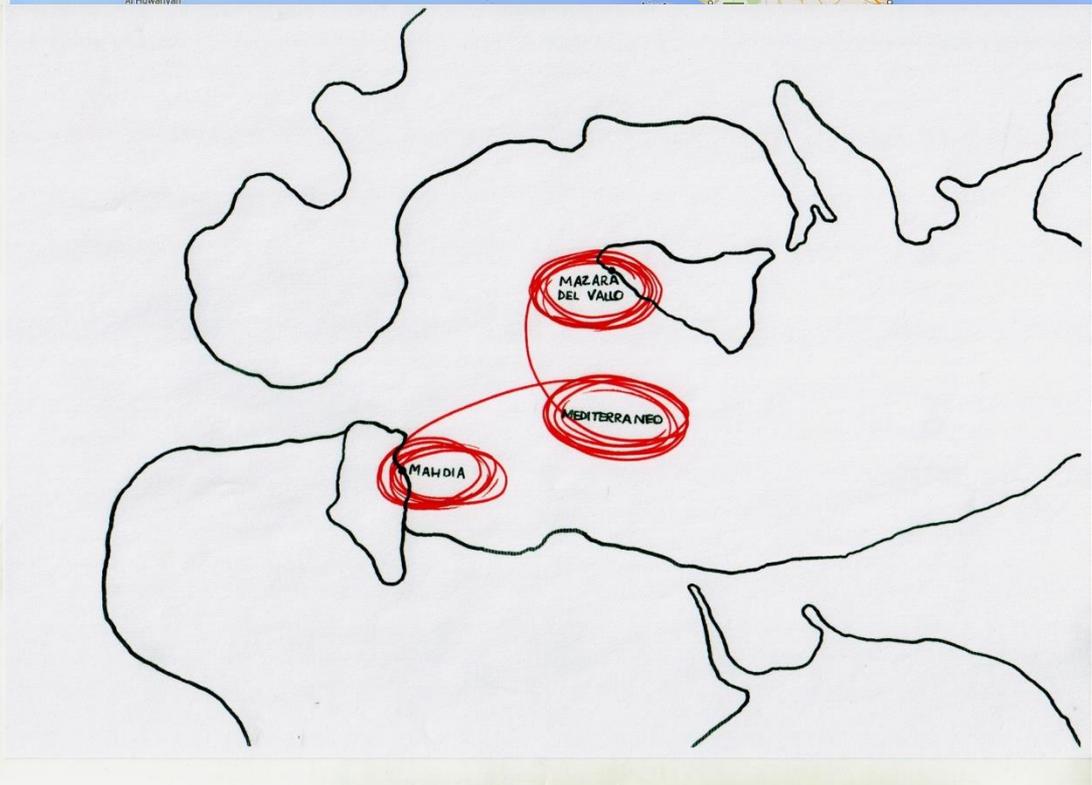
RESTITUIRE SPESSORE STORICO E ANTROPOLOGICO AI CONFINI DEL/NEL MEDITERRANEO, così come a qualunque altra frontiera di là di questo, “OLTRE LA LINEA”

SGUARDO STRABICO, CALEIDOSCOPICO E MULTI-SITUATO

DA una «politica della paura» A una «politica della speranza»

BORDERSCAPES EURO-AFRICANI ATTRAVERSO IL MEDITERRANEO

SPAZIO RELAZIONALE DI FRONTIERA TRA ITALIA E TUNISIA



**Contestualizzazione dei temi trattati con riferimento a un luogo di frontiera complesso per eccellenza:
lo spazio relazionale di frontiera tra Europa e Africa, passando attraverso il mondo mediterraneo
Frontiera italo/tunisina studiata attraverso la storia della relazione
tra la città di Mazara del Vallo (Provincia di Trapani), in Italia e la città di Mahdia, in Tunisia**

Progetto Europeo EUBORDERSCAPES

Bordering, Political Landscapes and Social Arenas: Potentials and Challenges of Evolving Border Concepts in a post-Cold War World

www.euborderscapes.eu

- ✓ **Mettere in relazione il livello astratto del cambiamento concettuale nell'ambito degli studi critici sulle frontiere con il dispiegarsi, come pratica e in pratica, dei processi che interessano lo spazio di frontiera attraverso il Mediterraneo e per mezzo dei quali confini fluttuanti sono immaginati, materialmente costruiti, esperiti, vissuti, rafforzati e chiusi, ma anche attraversati, sfidati, resistiti e abitati**
- ✓ **OLTRE LA SPETTACOLARIZZAZIONE del nesso confini, frontiere e migrazioni attraverso il Mediterraneo**
- ✓ **“Operazionalizzare” gli approcci teorico-concettuali indagati sui nessi confini-frontiere-migrazioni, cercando di creare, con insegnanti delle scuole, dirigenti, ma anche educatori in ambiti extra-scolastici e altre figure professionali interessate (operatori sociali e culturali, mediatori ...) spazi di azione e di ricerca educativa che, a partire dal tema della frontiera e del confine, possano accompagnare ad una responsabile costruzione dell'identità personale e al consapevole collocarsi nel vivere sociale comune**
- ✓ **Ideazione e sperimentazione, nell'ambito della ricerca, di attività laboratoriali cooperative e riflessive, con metodi partecipativi narrativi e visuali, che si propongono come strumento per la progettazione di azioni educative all'interculturale collaborative tra ricercatori, insegnanti, educatori e altre figure professionali, per affrontare – con i giovani di diverse fasce d'età – l'argomento dei nessi complessi tra confini, frontiere, migrazioni, identità e differenze**
- ✓ **Tema centrale per (ri)pensare le pratiche educative nei contesti multiculturali contemporanei**

L'IDEAZIONE DELLE ATTIVITÀ LABORATORIALI NELLA RICERCA-AZIONE "TRA" ITALIA E TUNISIA

Importanza del lavoro con i bambini e i ragazzi di origini tunisine e non, che insieme vivono a Mazara e "tra" Mazara e Mahdia

Loro percezioni, esperienze, rappresentazioni e immaginari caleidoscopici della frontiera italo/tunisina

Possibilità che nuove forme di agency si attualizzino nel Mediterraneo

Restituire "visibilità pubblica" alle esperienze di questi giovani attraverso l'uso di metodi di ricerca che permettessero di restituire quanto emerso dal lavoro svolto non solo ai giovani stessi e alle loro comunità locali, ma anche di comunicare e disseminare tale conoscenza in altri contesti italiani ed europei

ANTROPOLOGIA APPLICATA: RICERCA ETNOGRAFICA e RICERCA-AZIONE multi-situata

METODOLOGIA QUALITATIVA INTERDISCIPLINARE TRA SCIENZE SOCIALI E SCIENZE UMANE

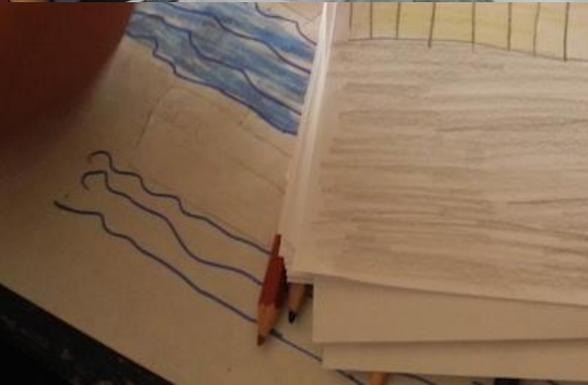
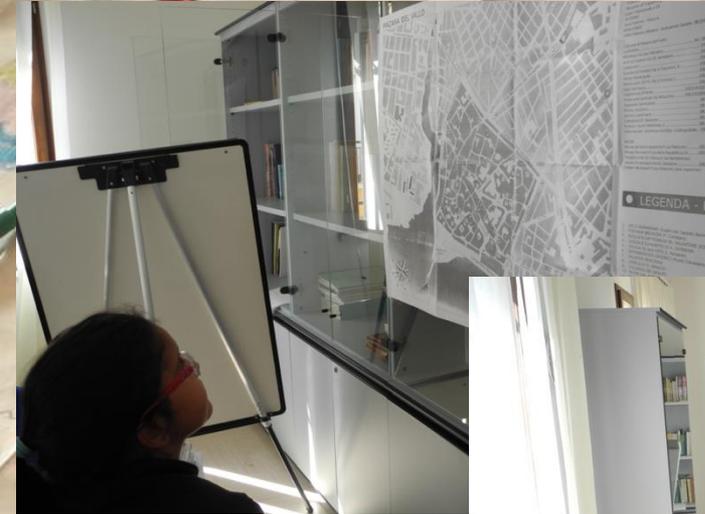
- ✓ **Antropologia e etnografia visuale applicata** (Faeta, 2011; Pink (ed.), 2007; Pink, Kurti, Afonso (eds.), 2004)
- ✓ **Antropologia e estetica, antropologia estetica** (Greverus, 2005; Greverus, Ritschel (eds.), 2009)
- ✓ **Antropologia e arte: pratica etnografica contemporanea** (Schneider, Wright (eds.), 2010; Schneider (ed.), 2017; Bargna, 2011; Marano, 2013; Ronzon, 2010)
- ✓ **Antropologia e etnografia dei sensi** (Matera, 2002; Mubi Brighenti, 2016; Pink, 2006, 2009; Ronzon, 2010)
- ✓ **Antropologia dello spazio, dei luoghi, del paesaggio e del movimento** (Low, 2017; Low, Lawrence-Zuniga (eds.), 2003; Ingold, 2000; Ingold, Vergunst (eds.), 2010; Ingold (ed.), 2011)
- ✓ **Antropologia dell'educazione e riflessioni su migrazioni e infanzia** (Knorr (ed.), 2005; Spyrou, Christou, 2014; Ragazzi, 2006)

APPROCCI E METODI COLLABORATIVI E PARTECIPATIVI

APPROCCI E METODI ESTETICI NARRATIVI E VISUALI e altri metodi della ricerca sociale qualitativa:

- ✓ Foto-elicitazione e auto-fotografia
- ✓ Disegno
- ✓ Mappe partecipative; contro-mappe
- ✓ Video
- ✓ Camminare come pratica etnografica
- ✓ Shadowing
- ✓ Mostra

Gruppo da 7 a 9 anni – Doposcuola Casa della Comunità Speranza Mazara del Vallo



Gruppo da 9 a 10 anni – Classe IV, poi V, B della scuola elementare Daniele Ajello
Mazara del Vallo



Gruppo da 11 a 12 anni – Classe I C scuola media Paolo Borsellino
Mazara del Vallo



Gruppo da 16 a 19 anni – Centro Voci del Mediterraneo della Fondazione San Vito
Mazara del Vallo e Mahdia



AUTO-FOTOGRAFIA





VICOLO ANTONIO FIORITO

A-STYLE

AIR FORCE
WINGS
NUMBERED
AND OPERATION
COMBAT
U.S. DEFENCE



BRAINSTORMING E DISEGNO



ANTROPOLOGIA

- Che cosa pensi quando senti la parola "confine" o "frontiera"?
- Quali parole ti vengono in mente?

DISTANZA	البلاد	COMMUNICARE/COMUNICAZIONE	التحدث
NAVE	باخرة	ORIGINE	الأصل
MARE	بحر	PATRIZIA	الأوطان
AEREO	طيارة	VACANZE	عطلات
LA TUA CITTA	مدينة	GUERRA	الحرب
FAMIGLIA	العائلة	PENSARE DI UN'ALTRA VITA	أفكر في العيش في مكان آخر
- DIVERSITÀ	خلف	NOSTALGIA	الاشتياق
INTERAGIRE	تأثر	ESPERIENZA	خبرة
		MULTICULTURA	تنوع الثقافات
		PUNTI DI INCONTRO	نقطة التقاء
		CONTRASTANDO	التضاد

Che cosa pensiamo, quando sentiamo la parola "confine" o "frontiera"?

Quali parole ci vengono in mente?

MURO XX

DIVISIONE XX

LINEA XX

BARRIERA X

POPOLAZIONI diverse

BARRICATA

SEPARAZIONE X

STATI

LIMITE X

DISTANZA

PREGIUDIZIO

Quali sentimenti ed emozioni ci vengono in mente, pensando a confini e frontiere?

TRISTEZZA XXXXXX

MALINCONIA XXXXXXXX

DIFFICOLTÀ

SORPRESA

CURIOSITÀ

TRANQUILLITÀ

SICUREZZA

RICERCA per MIGLIORARE

NOSTALGIA

PREGIUDIZIO



Il confine tra la Sicilia & la Tunisia

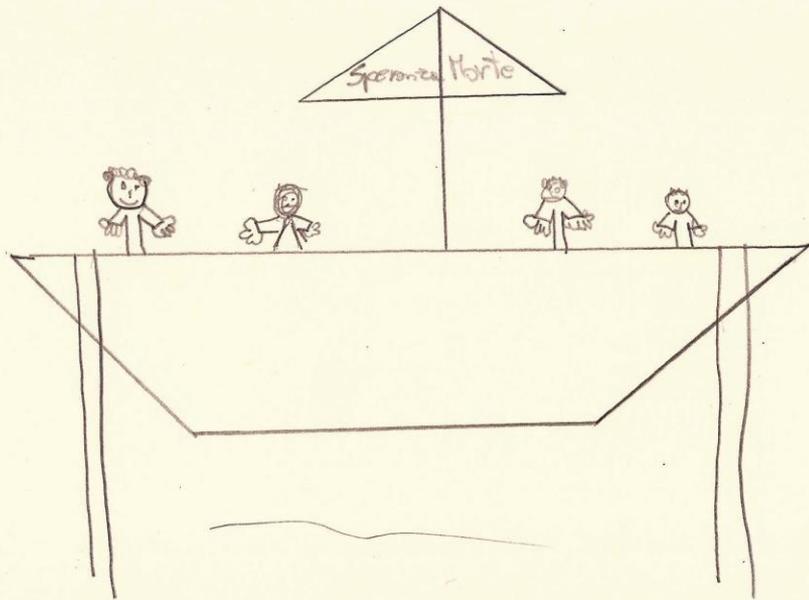
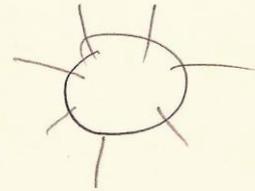
Confine = Storia - Persone.

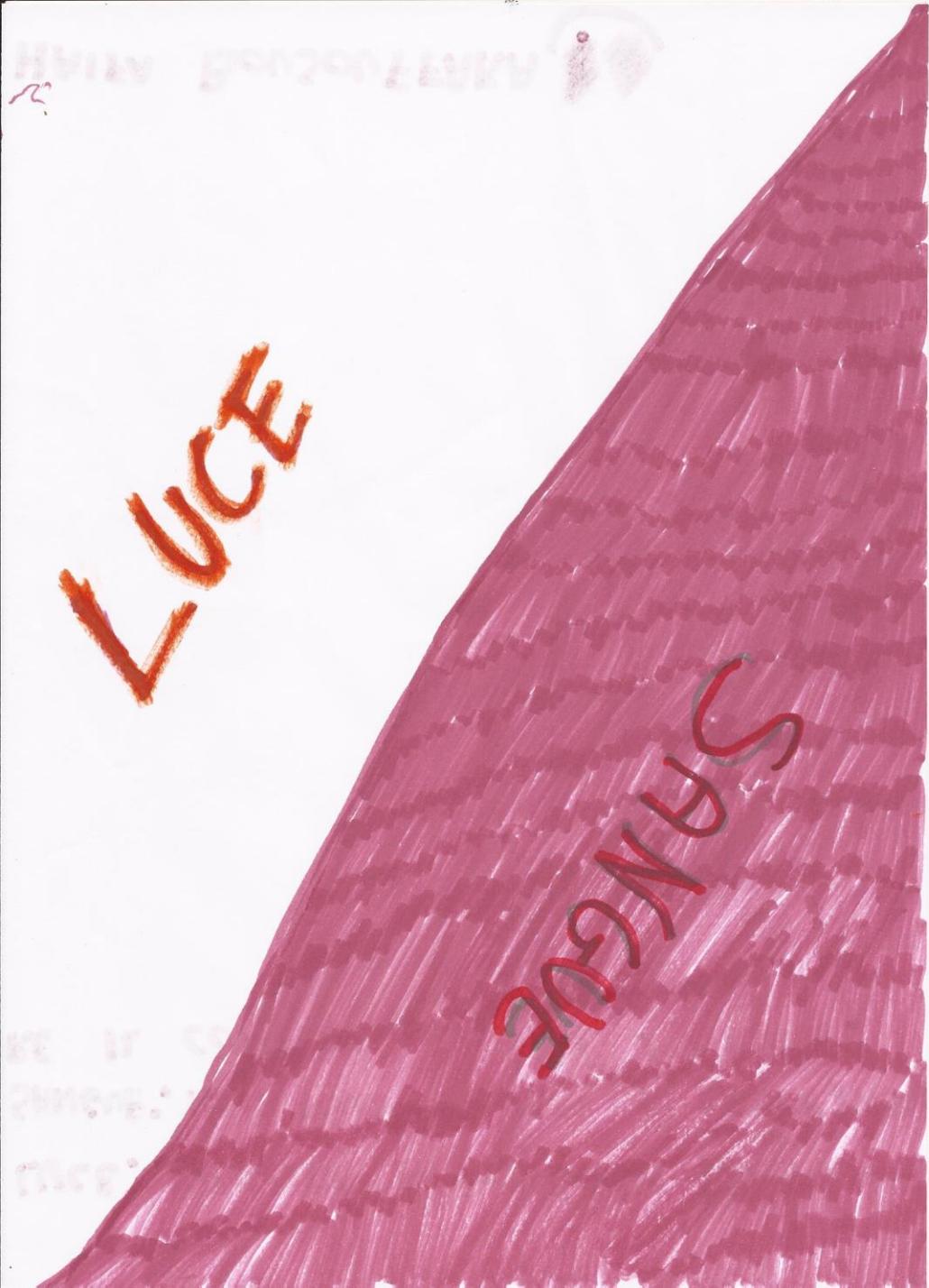
Tunisia = Sicilia
Due Culture che si mescolano!!!

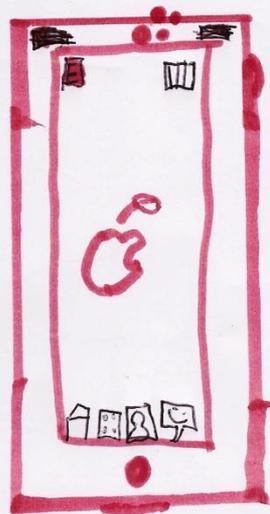




Cherina.







NADIR BOUCHNAK.



HO VOLUTO DISEGNARE UN LUPO, PER INDICARE
LA RABBIA E LA TRISTEZZA DELLE PERSONE CHE
SOFFRONO O MUOIONO OGNI GIORNO. PENSO CHE
LA GENTE CHE UCCIDE QUESTI LUPI (PERSONE); SIANO
PERSONE STUPIDE SENZA UN CUORE E PIENO DI
ODIO!

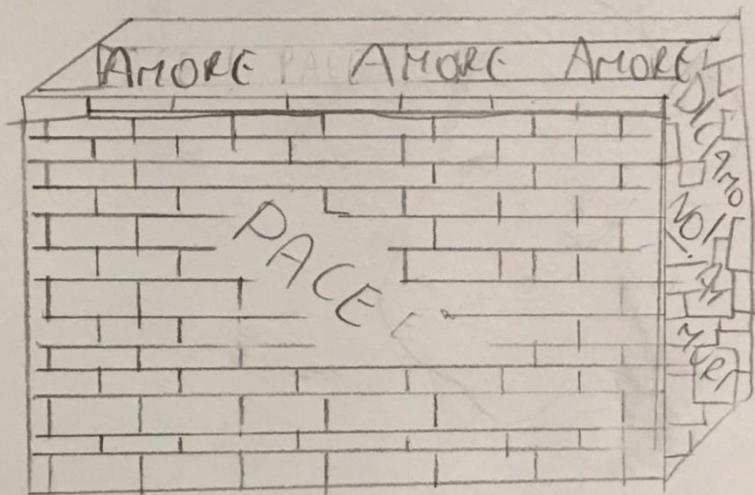
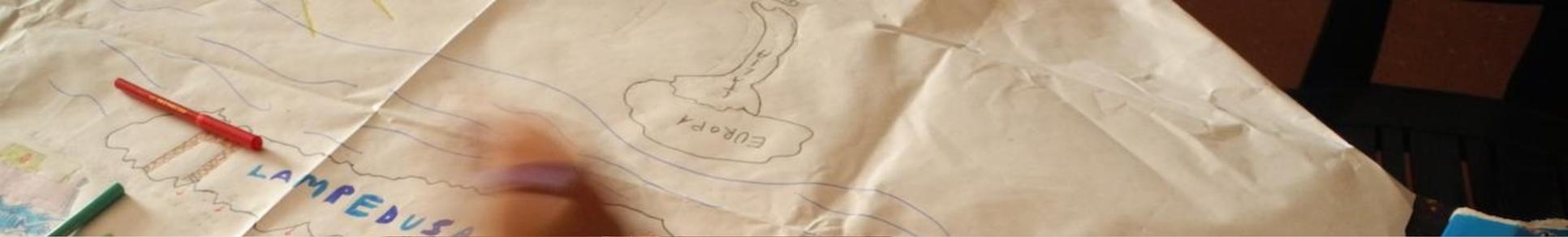


FOTO-ELICITAZIONE



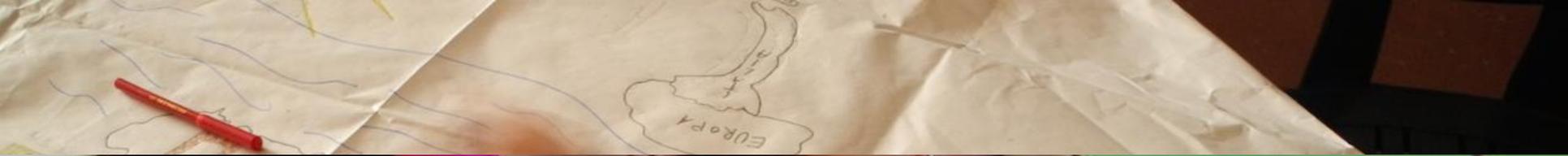


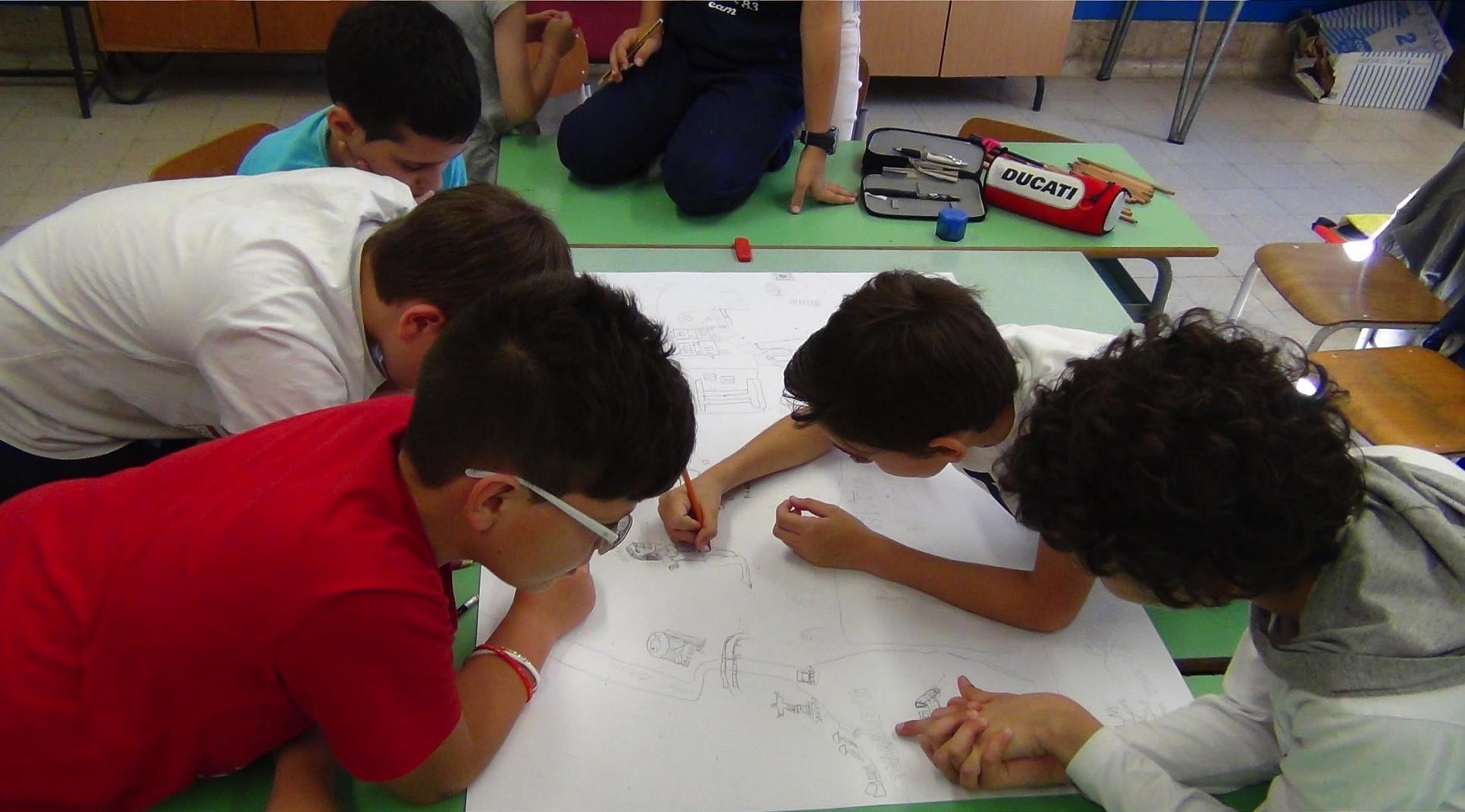




MAPPE PARTECIPATIVE E CONTRO-MAPPE









CASBA

تونس
SCUOLA TUNISINA
MADIA
VIA
SALA ARABA

تونس
MOSKEA

FIUME MARARO

MERCATO DEL PESCE

S. Y2012
MUSEO DEL
S. MARO

JAMAO

Piazza Madhia

ENITERO

MEUBLO DI TUNISI

SCUOLA DANIELE ARBIA
Ottocento

تونس

VILLA

VIA BABINO

TONHARELLA

MAR MEDITERRANEO
CANALE DI SICILIA

ARCO NORMANNO

FIUME DELIA

CONFINE DEL MARE

CANALE DI TUNISI



TORRETTA CARANTONA



LAMPEDUSA

MARE MEDITERRANEO

EUROPA

BARCHE - ...

PARCO



VIDEO



HOUDOUD AL BAHR | I CONFINI DEL MARE
di C. Brambilla e S. Visinoni, Italia, 2015, 60'
www.alto-labs.com/download/DOC_ENG_mod.mp4

Houdoud al bahr è un film documentario risultato dalla riflessione concettuale e dalla ricerca etnografica condotta dal Centro di Ricerca sulla Complessità (Ce.R.Co.) dell'Università degli Studi di Bergamo nell'ambito del Progetto internazionale EUBORDERSCAPES.

Il film si propone di dis-orientare gli spettatori nell'intento di favorirne l'emancipazione attraverso un loro coinvolgimento attivo nell'interrogare criticamente le immagini che stanno vedendo. In questo senso, il documentario intende mettere in discussione la passività generata dalle immagini proposte e riproposte dai mass-media con riguardo allo spazio di frontiera italo/tunisino nel e attraverso il Mediterraneo.

Guardando al nesso euro/africano tra confini e migrazioni nel Mediterraneo, Houdoud al bahr offre una coreografia alternativa e "multi-situata" della zona di frontiera tra Italia e Tunisia. Adottando tale approccio multi-situato, il film prova a raccontare la complessità di questo spazio di frontiera euro/africano come mobile e relazionale, come spazio fluido attraversato da una molteplicità di negoziazioni, rivendicazioni e contro-rivendicazioni socio-culturali, politiche ed economiche, attualizzate a livello della pratica quotidiana. Per tale via, il documentario descrive come l'Europa mediterranea e il Nord Africa siano coinvolti in strati multipli di competizione e integrazione attraverso le storie delle esperienze coloniali e migratorie, così come attraverso la formazione di comunità transnazionali.

Nel film, particolare attenzione è data alle "tracce", che, nel paesaggio di confine sulla sponda settentrionale e meridionale del Mediterraneo, ci raccontano della genealogia dello spazio di frontiera italo/tunisino. Houdoud al bahr intende descrivere come le esperienze "pluritopiche" e "pluriversali" dei confini si scontrino, spesso, con le assunzioni della teoria geopolitica e con le rappresentazioni mass-mediatiche dominanti; mostrando al contempo come la retorica e le politiche dei confini impattano, confliggono e sono in una relazione dinamica con la vita quotidiana, come queste retoriche e politiche sono esperite, vissute e interpretate da chi abita la frontiera italo/tunisina. Il documentario intende altresì rispondere all'esigenza di trovare modalità nuove per dare voce a quelle esperienze molteplici, rendendole visibili.

Durante la ricerca, abbiamo lavorato con i bambini e i ragazzi che vivono a Mazara del Vallo (Sicilia), le cui famiglie sono originarie della vicina Tunisia, per cogliere le loro percezioni, esperienze, rappresentazioni e immaginazioni caleidoscopiche dello spazio di frontiera italo/tunisino. I punti di vista dei bambini e dei ragazzi sono stati incorporati in un più ampio lavoro etnografico, che ha coinvolto anche altre tipologie di attori su entrambi i lati della frontiera e principalmente con attenzione ai borderscape urbani di Mazara del Vallo, in Italia, e di Mahdia, in Tunisia.

In questo quadro, Houdoud al bahr si propone di mettere in relazione il livello astratto del cambiamento concettuale nell'ambito degli studi critici sulle frontiere con il dispiegarsi, come pratica e in pratica, dei processi che interessano lo spazio di frontiera attraverso il Mediterraneo. Ciò potrebbe favorire l'elaborazione di immaginari di frontiera alternativi, "oltre la linea", capaci di descrivere i processi mutevoli di b/ordering "tra" Europa e Africa.







تخي
المراي

كعادته والله لا يتطلع لنا عادة
عمرتنا بكامل شهر رمضان
عنا انا خصيصا انا انا انا
عنا 4 رمضان انا 4 انا
وعن تدر وفي انا
73 840 548 - 22 784 028 - 97 368 692







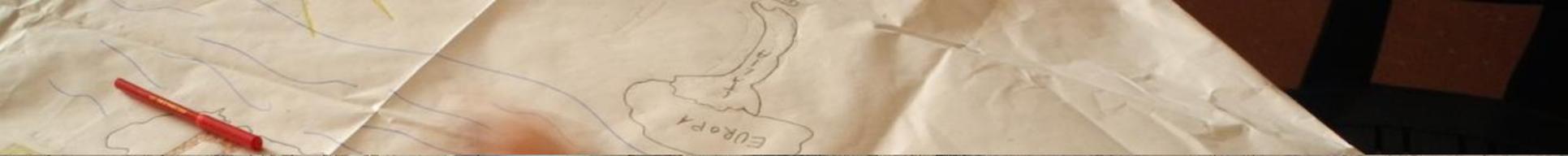


SHADOWING E PASSEGGIATA A PIEDI









MOSTRA





**NOTE SUL
BORDERSCAPE
ITALO/TUNISINO**

di Alessio Angelo

NOTES ON THE ITALIAN/TUNISIAN BORDERSCAPE

by Alessio Angelo

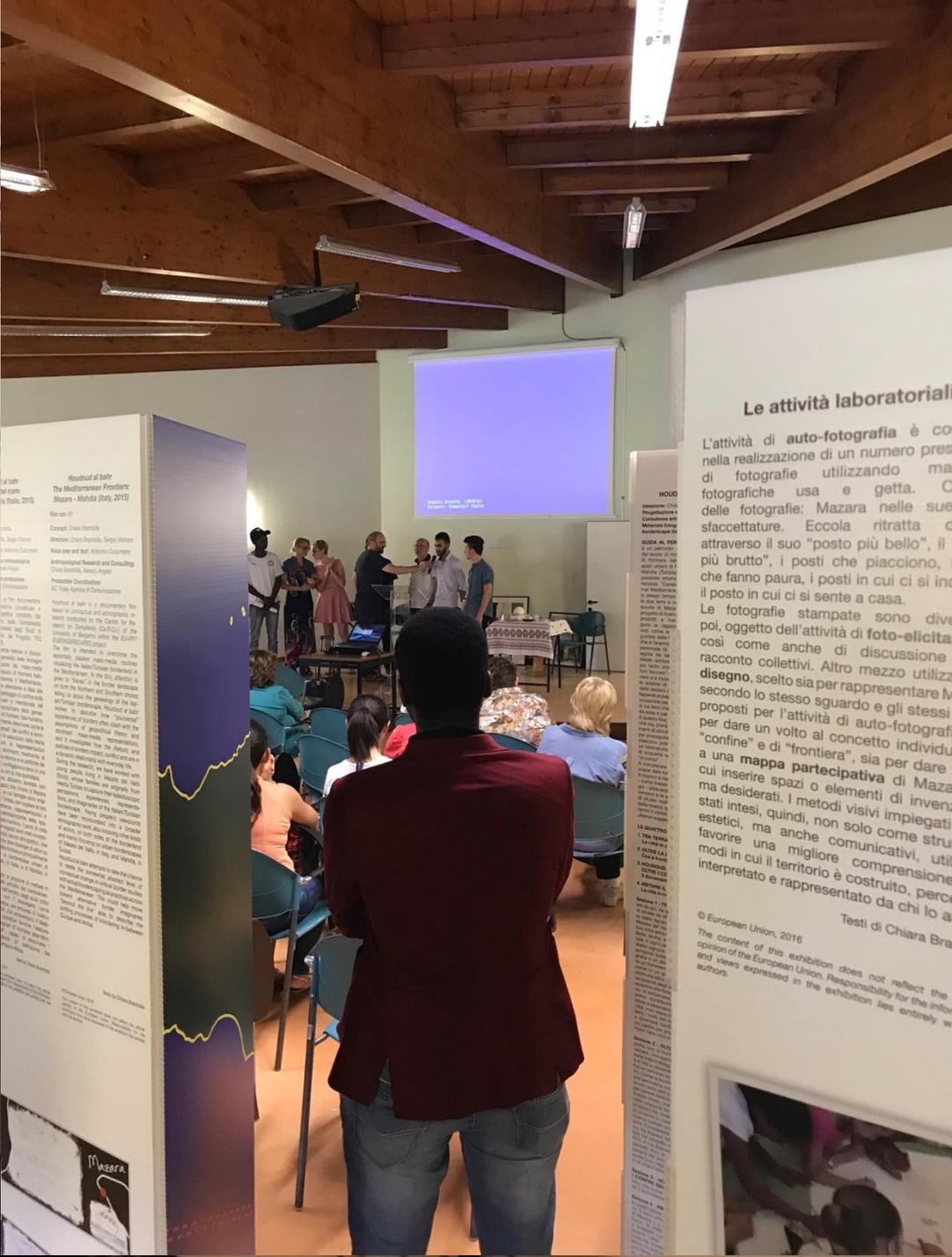












Book of lab
The Mediterranean Frontiers
Mazara - Medida (Italy, 2016)

Concept: Chiara Brancatelli
Direction: Chiara Brancatelli, Sergio Vittorio
Make over and set: Antonino Cusumano
Anthropological Research and Consulting: Chiara Brancatelli, Alessia Spigari
Production Coordinator: SC Tully Agency in Consonza

The book of lab is a laboratory that
has been conceived and implemented in
Mazara del Valico, Sicily, in the framework
of the project "Mediterranean Frontiers"
financed by the European Union through
the ERDF (European Regional Development
Fund) under the leadership of the Sicilian
Government. The project aims to explore
the Mediterranean as a space of
encounters and dialogues between
different cultures and identities, and to
promote a new way of seeing the
territory, based on the active participation
of the community.



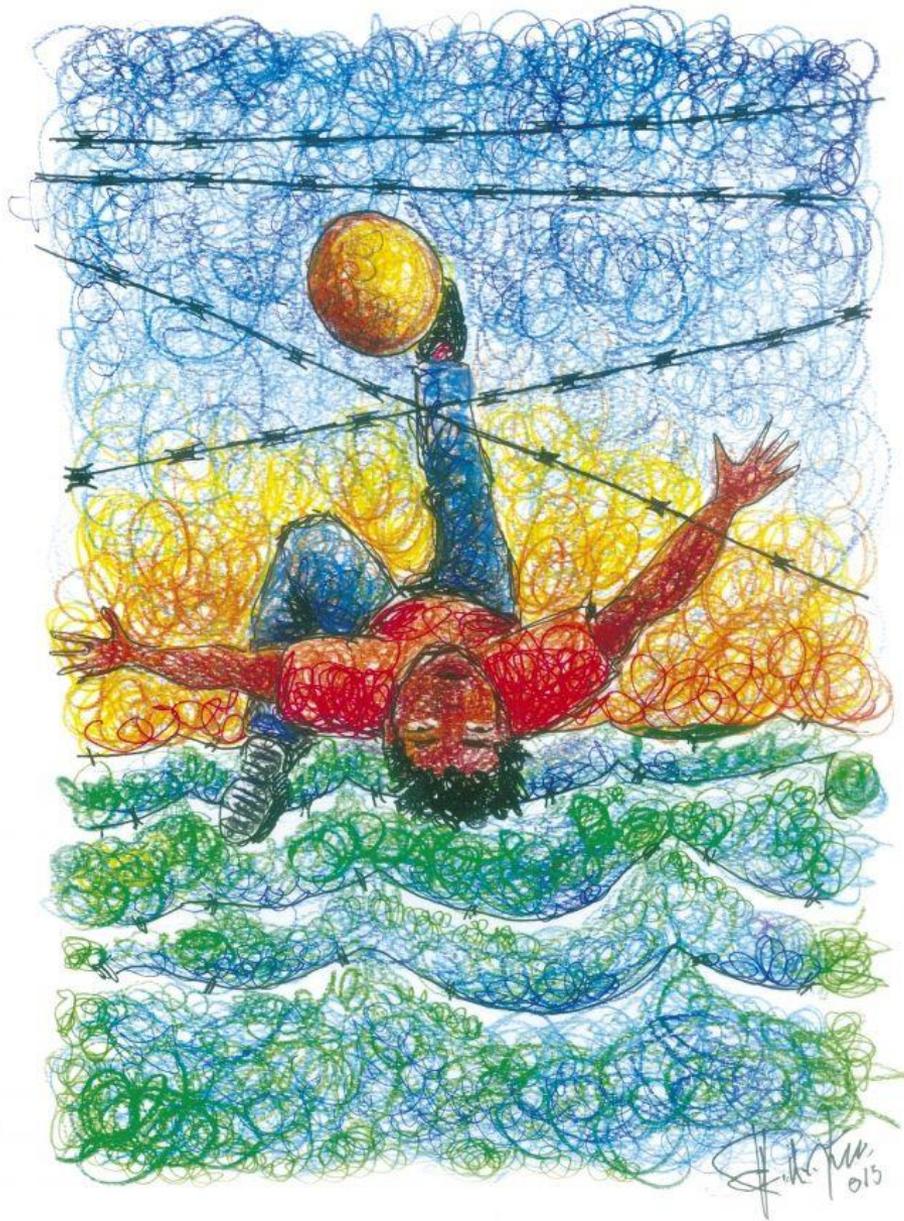
Le attività laboratoriali

L'attività di **auto-fotografia** è così
nella realizzazione di un numero pressoché
illimitato di fotografie utilizzando materiali
fotografici usa e getta. Ognuno
delle fotografie: Mazara nelle sue
sfaccettature. Eccola ritratta
attraverso il suo "posto più bello", il
"posto più brutto", i posti che piacciono,
i posti che fanno paura, i posti in cui ci si
incute, i posti in cui ci si sente a casa.
Le fotografie stampate sono diventate
poi, oggetto dell'attività di **foto-elicitazione**,
così come anche di discussione
racconto collettivi. Altro mezzo utilizzato
disegno, scelto sia per rappresentare
secondo lo stesso sguardo e gli stessi
proposti per l'attività di **auto-fotografia**
per dare un volto al concetto di
"confine" e di "frontiera", sia per dare
a una **mapa partecipativa** di Mazara
cui inserire spazi o elementi di invenzione
ma desiderati. I metodi visivi impiegati
stati intensi, quindi, non solo come strumenti
estetici, ma anche comunicativi, utili
favorendo una migliore comprensione
modi in cui il territorio è costruito, percepito
interpretato e rappresentato da chi lo abita.

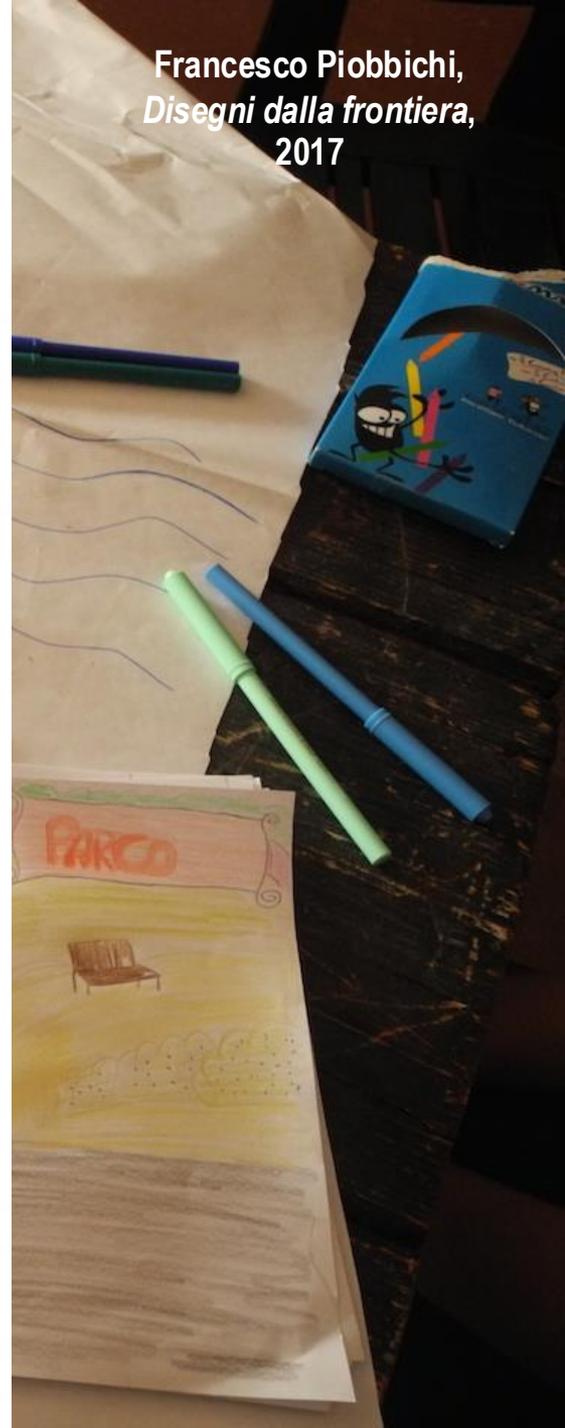
Testi di Chiara Brancatelli

© European Union, 2016
The content of this exhibition does not reflect the
opinion of the European Union. Responsibility for the
information and views expressed in the exhibition lies entirely with
the authors.





Francesco Piobbichi,
Disegni dalla frontiera,
2017



Banksy, Kids on Guns Hill by Banksy, 2004

